

La Banca Centrale Usa prepara il rialzo dei tassi Subito dal 6 al 6,5%, un altro punto entro l'anno

La Federal Reserve si appresterebbe a dare una forte stretta alla politica monetaria degli Stati Uniti, elevando i tassi dall'attuale 6% di mezzo punto. La previsione si dice convinta che Alan Greenspan, presidente della Fed, sia deciso ad abbandonare la politica dei piccoli passi tanto che un successivo aumento avverrebbe a giugno mentre i rialzi dovrebbero continuare sino a fine anno, arrivando sino al 7,25% se non al 7,5%. Secondo Jim O'Sullivan, economista della JP Morgan, solo una forte caduta del mercato borsistico potrebbe frenare la Fed da questa aggressiva politica di aumento tassi. E tuttavia, nota l'economista, la borsa ha già assorbito i recenti rialzi della banca centrale, incoraggiando così i consumatori a continuare a spendere.



I maestri cioccolatieri reclamano il marchio «doc» e manifestano in Toscana: per noi cacao al 100%

Dopo la proposta di Legambiente, un marchio «buona cioccolata» per chi produrrà la classica «stecca» e affini col 100% di cacao, anche i maestri cioccolatieri toscani reclamano un'etichetta Doc per il cioccolato. Lo faranno oggi a Monsummano, sede di una nota bottega artigiana, con una iniziativa pubblica alla quale partecipa il parlamentare europeo Guido Sacconi, della commissione ambiente e politiche dei consumatori di Bruxelles. «La linea scelta a livello europeo - spiega Sacconi - è quella di dare vita ad un vero e proprio marchio per il cioccolato di qualità, fatto con solo burro di cacao, cioè un griffe sulla base di un disciplinare di produzione definito dai produttori e a cui le aziende che vogliono aderirvi dovranno attenersi».

LAVORO

€ c o n o m i a

RISPARMIO

Dpef, primo vertice a Palazzo Chigi

Pensioni sociali e riduzione della pressione fiscale in vista della verifica con i sindacati

ROMA Vertice economico a Palazzo Chigi. La riunione dura circa due ore. Si è trattato di un summit interlocutorio in preparazione dell'incontro tra governo e sindacati previsto per martedì prossimo. Al vertice di ieri, oltre al premier Giuliano Amato, partecipano i ministri del Tesoro Vincenzo Visco, delle Finanze Ottaviano Del Turco, dell'Industria Enrico Letta, del Lavoro Cesare Salvi, della Funzione pubblica Franco Bassanini e il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Enrico Micheli. Sul tavolo del vertice c'è il nodo della verifica del patto per il lavoro e le modalità per restituire a famiglie, pensionati, lavoratori e imprese gli eventuali surplus di gettito nel 2001, che l'ultima trimestrale di cassa già stima in oltre 10mila miliardi di lire. Sullo sfondo una crescita economica 2000 che qualche osservatore stima intorno al 2,7-2,8%. A chi parla di manovra da 10mila-20mila miliardi del Turco replica: «Sono numeri del lotto, le cifre vere non si sapranno prima del 14 e 15 luglio». In vista del vertice governo-sindacati di martedì sono molte le richieste che vengono da parte del mondo sindacale, mentre restano incerte le stime del governo che confluiranno nel prossimo Dpef, che poggerà le sue basi sulla restituzione fiscale, sul rafforzamento della superDit e sul rilancio dell'occupazione nel Mezzogiorno. Le previsioni sono quelle di una manovra leggera da circa 10mila miliardi. Sergio Cofferati, leader della Cgil, ha già fatto sapere che nei prossimi incontri, preparatori anche per la stesura del Dpef 2001-2004, il governo dovrà impegnarsi a ridurre le tasse per pensionati e lavoratori. Oggi il ministro del Tesoro Vincenzo Visco ha af-

fermato che le tasse verranno ridotte «se ci sono i soldi», mentre il ministro delle Finanze Del Turco, pur senza fare previsioni sull'entità dei prossimi sgravi fiscali, ha ammonito a non disperdere in riduzioni a pioggia l'eventuale bonus fiscale, altrimenti, ha detto, «nessuno se ne accorge e poi tutti si rivolgeranno a Papero-Berlusconi».

Tra le ipotesi di sgravi, di cui si è parlato ieri, oltre ad una possibile nuova limitazione delle aliquote Irpef e all'aumento delle pensioni sociali, devono aggiungersi il Piano per l'Occupazione (Pan) che il governo ha preparato per porlo all'attenzione di Bruxelles, un piano nazionale per l'e-commerce e il contesto del pacchetto sgravi Sud. Due le misure allo studio: la prosecuzione e l'eventuale potenziamento del

IL MINISTRO DEL TURCO
«Manovra da 20mila miliardi? Di cifre si parlerà solo a luglio»

credito d'imposta per i nuovi assunti (che scade nel 2000 e vale 10 milioni per il primo neo-assunto e 8 per i successivi) e le agevolazioni per gli investimenti nel Mezzogiorno previste dall'irrobustimento della «Visco per le imprese». Quest'ultima norma fissa un credito d'imposta sugli investimenti effettuati nelle zone ammesse da Bruxelles, che comporta di fatto un azzeramento per molti anni della tassazione. Sul tappeto anche sgravi contributivi per i disoccupati di bassa qualifica e un'ulteriore forforbiata per gli assegni familiari a carico dei datori di lavoro che passerebbero alla fiscalità



Il ministro del Lavoro Cesare Salvi e il Premier Giuliano Amato

generale, con una riduzione del costo del lavoro di circa due punti percentuali. Poi si parla anche di una radicale riforma dell'Irpef per le famiglie sotto i 100 milioni proposta dai Popolari. Esulato stato sociale, abbandonata ogni ipotesi di taglio alle pensioni, si pensa ad un aumento delle pensioni sociali e integrate al minimo più sostanzioso del recupero d'inflazione. Inoltre si punta a potenziare la previdenza complementare. Tuttavia ogni decisione - a cui deve aggiungersi la partita delle risorse disponibili per i contratti del pubblico im-

piego, gli aumenti per gli insegnanti e le nuove opere pubbliche - è legata alla crescita dell'economia che dovrebbe essere superiore nel 2000 al 2,5% originariamente previsto, avvicinandosi invece al 2,7-2,8%: da questa voce dipenderà ovviamente anche l'andamento del gettito fiscale, mentre l'inflazione, altra variabile fondamentale, potrebbe fermarsi nelle stime del Dpef intorno al 2,0%-2,1% nel 2000. Su quest'ultima voce incombe però l'incognita superdollar che è destinata ad influenzare anche la bilancia commerciale.

TASSE

Unico, da domani presentazione on line

ROMA I contribuenti diventano «cyber» e saranno sempre più interattivi: da domani infatti il ministero delle Finanze metterà a disposizione il software per la compilazione della dichiarazione dei redditi «on line».

La novità non è di poco conto se si considera che al posto di svernanti file si potrà compilare comodamente da casa il modulo interattivo ed effettuare anche i versamenti. L'erario potrà infatti prelevare direttamente il dovuto dal contocorrente bancario di chi vorrà affidarsi al Fisco on line.

Così funziona Unico on-line: il contribuente richiede il codice personale (o «pin») via Internet al sito www.finanze.it. Fino a 2 giorni fa erano già 30.000 le richieste arrivate. Per garantire la segretezza le prime quattro cifre del codice saranno date «on line», mentre le altre sei saranno spedite a casa del contribuente entro una settimana.

UNICO ON LINE: Da domani sarà possibile scaricare dalla rete il «modello telematico». Sarà possibile scegliere la funzione di compilazione guidata. Il sistema, dopo aver fatto

alcune semplici domande al contribuente (ad esempio: «ha redditi da lavoro autonomo? Sì o no»), confeziona un modulo su misura. Le diverse pagine - sempre se richiesto - potranno essere compilate in modo guidato, rispondendo a domande specifiche.

VERSAMENTO AL COMPUTER: Alla fine della compilazione di Unico sarà possibile anche compilare un modello di versamento telematico e spedirlo. Bisognerà indicare il numero del proprio conto corrente e i codici Cab e Abi della propria banca.

CONSEGNA: Il programma che i contribuenti scaricheranno consentirà di trasferire l'intera dichiarazione in un file e il modulo di versamento in un secondo file. Bisogna poi collegarsi al Sito e spedire la dichiarazione. La ricevuta sarà rilasciata «on line» dalle Finanze.

Occhio invece alla busta per chi presenta il modello Unico 2000 secondo le forme tradizionali. Anche se il modulo può essere prelevato gratis da Internet, e compilato a mano, il contribuente dovrà fare attenzione a munirsi di una busta «ufficiale», con la finestra che consente la lettura del tipo di modello consegnato. È

quanto ricordano le Finanze, in un sintetico vademecum sull'utilizzazione del sito on line del Ministero per la prossima dichiarazione dei redditi. La presentazione di Unico 2000 in busta ufficiale, peraltro, è una precisa condizione richiesta dalle banche per accettare la dichiarazione.

Le Finanze offrono anche altri consigli chi opererà per la presentazione cartacea, pur prelevando per via telematica (dal sito www.finanze.it) i modelli di denuncia dei redditi: 1) i moduli devono essere stampati su fogli singoli con stampanti laser o di altro tipo ma che comunque garantiscano «la chiarezza e l'intelligibilità» nel tempo; 2) la dimensione dei modelli deve essere conforme a quelli ufficiali; 3) i modelli devono presentare su ogni paginella codice fiscale del contribuente.

E inoltre, ove previsto, il numero progressivo di modello secondo quanto è disposto negli allegati ai decreti ufficiali di approvazione. I contribuenti possono anche scaricarsi i modelli da un sito diverso da quello del dicastero, ma in tal caso devono indicare sul frontespizio l'indirizzo dal quale sono stati prelevati, con gli estremi del decreto ministeriale di approvazione. Per trasmettere la dichiarazione cartacea tramite le poste o le banche, i contribuenti devono infine ricordare di bustare i singoli fogli dei modelli «senza fissarli o incollarli».

Circa i modelli che riportano i dati degli studi di settore, se composti di più fogli questi vanno uniti tra loro ed inseriti nella busta della dichiarazione.

R. E.

L'INTERVISTA ■ DINO GRECO, segretario della Cgil di Brescia

«Immigrati? Una risorsa economica»

GIOVANNI LACCAPO

MILANO Brescia è meta privilegiata dal flusso migratorio perché quassù il lavoro non manca, anzi nelle valli la domanda di lavoro è insoddisfatta. Ecco lo scenario bresciano dell'immigrazione nell'analisi di Dino Greco, segretario della Camera del lavoro.

Perché a Brescia non c'è disoccupazione?

«Per due motivi. Uno, una proliferazione molto consistente del lavoro industriale, con una espansione tuttora in sviluppo, a differenza di altre aree industrializzate del nord. Tra il '91 e il '98, in valori assoluti i metalmeccanici sono cresciuti. In parallelo - ed è la seconda ragione - si va sviluppando un processo di decremento demografico, fenomeno questo non esclusivo di Brescia. Ciò significa che, se non ci fossero gli immigra-

ti, intere realtà produttive scomparirebbero letteralmente. Ciò vale anche per alcuni settori dei servizi, come la scuola: classi che sarebbero state smembrate e chiuse se non si fossero riempite di immigrati e se non si fossero in concreto attuate le condizioni di una educazione multietnica».

Dunque, a Brescia si viene per lavorare. Ma in quanti? E per fare cosa?

«Qui abbiamo ormai 50 mila immigrati, oltre 45 mila dei quali regolari. Quasi tutti. La percentuale è quasi europea, quasi il 5 per cento, poiché la popolazione dell'intera provincia sfiora il milione. Esistono una popolazione immigrata essenzialmente dedicata al lavoro produttivo e, anche questo è molto importante, al lavoro di cura: molte donne, provenienti sia dall'Africa che dall'Est europeo, coprono «defaillances» formidabili dello Stato e della nostra strut-

tura di servizi, soprattutto nella cura dell'anziano, del malato, e del bambino. Una intera economia utilizza questa manodopera che, come è noto, è disponibile a lavorare con condizioni retributive che difficilmente sarebbero accettate da italiani».

La società bresciana, dunque, si arricchisce con i lavoratori extracomunitari?

«Questo esercito concorre alla produzione del reddito della provincia, non solo come forza lavoro disponibile e flessibile. Questi 50 mila, a loro volta, alimentano la produzione di abitazioni, dei negozi, spendono in loco il loro reddito. Quindi una formidabile risorsa produttiva che alimenta la coesione sociale: questo è un punto che non viene adeguatamente sottolineato».

E allora sottolineiamo...

«È di fondamentale importanza, perché il capitale si alloca dove c'è

manodopera disponibile, mentre una popolazione che invecchia scoraggia l'investimento produttivo. Agli sprovveduti, che vedono l'immigrazione come il fumo negli occhi, bisogna spiegare che una porzione consistente del loro benessere è da attribuire all'immigrazione».

Brescia non ha fatto ricorso a strumenti eccezionali, come il Patto di Milano. Come mai?

«Il Patto di Milano? È la terapia che ammazza il malato! Introduce elementi di degenerazione profonda nel tessuto sociale e diversificazioni interne al mercato del lavoro, ma sicuramente non allenerà il lavoro né dei milanesi né degli immigrati. È completamente sbagliata la terapia: se pensano di togliere i lavavetri dalle strade individuando un mercato del lavoro parallelo, compiono un errore clamoroso che, però, avrà conseguenze molto gravi di carattere sociale a causa della vulnerazione inferta al corpo dei diritti, ed in quell'aspetto fondamentale dei diritti che è l'uguaglianza. Noi, e a quanto mi risulta nemmeno la Cisl e la Uil, non intendiamo in alcun modo seguire la strada di Milano».

Ed allora quale è stato a Brescia il ruolo del sindacato, e in particolare della Cgil, nel processo di integrazione degli immigrati?

«Innanzitutto raggiungendo questi lavoratori nei luoghi di lavoro. Inoltre affrontando il grande tema, tuttora irrisolto, dell'accoglienza. Non basta dare il lavoro. I lavoratori non sono «forza lavoro» ma, innanzitutto, persone. A queste persone devi dare una casa, luoghi di ritrovo, di socialità, la possibilità di studiare e socializzare, luoghi di culto poiché spesso fanno riferimento a religioni diverse. Il problema è aperto e irrisolto anche a Brescia».

ARREDAMENTI LUGARESÌ

Castiglione di Cervia (Ra) Tel. 0544/950786

CUCINA IN LAMINATO L. 6.800.000

CUCINA IN LEGNO DI MASSELLO L. 7.950.000

A CHI ACQUISTA UNA CUCINA CON UN PREZZO SUPERIORE A QUELLO INDICATO VERRÀ DATO IN OMAGGIO UNA LAVASTOVIGLIE ARISTON

ACCETTAZIONE NOTIZIE LIETE

Nozze, culle, compleanni, anniversari, lauree...

Per pubblicare i vostri eventi felici

DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ dalle ore 9 alle 17, numero verde 800-865021 fax 06/69922588

IL SABATO, E I FESTIVI dalle ore 15 alle 18, numero verde 800-865020

LA DOMENICA dalle 17 alle 19 fax 06/69996465

TARIFFE: L. 6.000 a parola. Diritto prenotazione spazio: L. 10.000.

I PAGAMENTI: Si possono effettuare tramite conto corrente postale (il bollettino sarà spedito al vostro indirizzo) oppure tramite le seguenti carte di credito: American Express, Diners Club, Carta Si, Mastercard, Visa, Eurocard.

AVVERTENZE: Per le prenotazioni tramite fax, oltre al testo da pubblicare, indicare: Nome/ Cognome/ Indirizzo/ Numero civico Cap/ Località/ Telefono. Chi desidera effettuare il pagamento con carta di credito dovrà indicare: il nome della carta, il numero e la data di scadenza.

N.B. Le prenotazioni devono pervenire tassativamente 48 ore prima della data di pubblicazione.

